

IL FUTURO DELLA LIRICA Fondazione o più privati, il rebus sull'Arena • PAG 13

LA CRISI DELLA LIRICA. Il presidente del Gruppo Calzedonia, sponsor della gara di idee per la copertura dell' Anfiteatro, sostiene la proposta di Giuseppe Manni. E rilancia

«Arena, meno Stato. Il futuro è nel privato»

Elisa Pasetto

La Fondazione Arena? «Il futuro va nel segno della privatizzazione: ostinarsi a lasciare la cultura nelle mani dello Stato è antistorico. E pensare che ci sarebbero diversi imprenditori interessati ad investire». Non usa eufemismi Sandro Veronesi, patron del Gruppo Calzedonia, intervenendo nel dibattito sul futuro della lirica, che da mesi tiene banco in città dopo l'arrivo in riva all'Adige del commissario Carlo Fuortes.

L'ultimo intervento in proposito solo l'altro ieri da parte di un "collega" imprenditore, Giuseppe Manni, presidente del Gruppo Manni Hp, che insieme con gli avvocati Lamberto Lambertini e Giovanni Maccagnani ha elaborato uno schema societario per una nuova fondazione che gestisca l'Arena. L'unico modo per uscire dalla crisi in cui versa l'ente lirico e dare il

via al rilancio, aveva detto l'imprenditore tornando sull'ipotesi di Arena Lirica spa, la società di gestione della stagione estiva da lui proposta, è l'intervento privato e degli sponsor.

Veronesi, che non ha mai nascosto di essere fautore dell'intervento privato, si pone sulla stessa lunghezza d'onda e va oltre: «Serve una privatizzazione vera, a tutti gli effetti. Non mascherata, come accade in Italia, con lo zampino degli enti locali. Anzi, fosse per me a parte la scuola, la sanità e la giustizia, vedrei bene l'intervento privato in tutti i settori».

Il punto di vista imprenditoriale, insomma, appare chiaro: perché non considerare lo spettacolo alla stregua delle altre attività economiche da cui trarre benefici ed utili? Per gli sponsor, certo, ma soprattutto per la città, come avviene già con successo all'estero.

Peccato che l'intervento privato nel settore culturale, in Italia, sia invece spesso vissuto come un tabù. Quando non apertamente come un'ingerenza. Perché?

Secondo Veronesi il problema è politico. «I politici non si rassegnano a mollare il potere e i sindacati vanno con loro a braccetto», rincara il presidente del Gruppo Calzedonia. «Che sull'economia pesi la *longa manus* dello Stato è anacronistico: aeroporto, utilities, tutto dovrebbe essere gestito dal privato».

Veronesi, intanto, lo zampino nel panorama culturale della città, in qualche modo, l'ha già messo. Risale a un anno fa la notizia che l'imprenditore ha finanziato con 100mila euro il bando internazionale per il concorso di idee per la copertura dell'anfiteatro Arena. Una mossa che, anche allora, scatenò la levata di scudi dei "puristi" dell'arte antica, mentre la città si divideva sull'opportunità che un privato si interessasse all'argomento.

Un anno dopo, a quel bando hanno risposto in oltre 80 tra architetti e ingegneri. Italiani, come dal resto del mondo. Un successo, insomma, almeno stando ai numeri.

«E' significativo che anche dall'estero si appassionino alle sorti dell'anfiteatro», commenta Veronesi, che ancora non ha avuto modo di visionare i progetti, attesi dal giudizio di una commissione istituita ad hoc. «Del resto l'obiettivo è raccogliere belle idee, non importa da dove provengano».

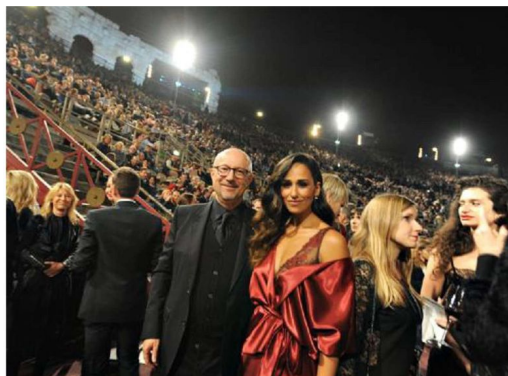
Che dopo aver pensato alla copertura del monumento, l'ideatore della «moda democratica» (quella made in Italy, di qualità, ma dai prezzi accessibili) abbia in mente di entrare nell'Arena (intesa come Fondazione) stavolta da protagonista?

«Per ora faccio altro. In futuro, chissà. Ma ripeto: nell'ambiente che frequento c'è già chi sarebbe subito pronto ad investire». •

Sandro Veronesi: «La presenza del pubblico negli enti culturali è antistorica. Molti imprenditori sono subito pronti ad investire»

I politici non vogliono mollare il potere e i sindacati ci vanno a braccetto

SANDRO VERONESI
PRESIDENTE CALZEDONIA



Sandro Veronesi in Arena: il patron di Calzedonia è produttore unico di Intimissimi on Ice



Il festival lirico in Arena è in cerca di rilancio: con quale Fondazione?



Peso: 1-1%, 13-44%